

Architetti: ‘il Paese investa nelle professioni’

Il Presidente del Cnappc Leopoldo Freyrie commenta i contenuti della
Manovra bis
(di Rossella Calabrese)

08/09/2011 - “Un progetto comune non solo per disegnare insieme la riforma della professione, ma per proporre al Paese progetti seri e realizzabili per lo sviluppo. In questo momento di crisi, le professioni tutte devono fare sistema con le istituzioni, le università e le imprese per concordare e condividere percorsi e progetti comuni per il rilancio della nostra economia”.

Lo ha detto ieri **Leopoldo Freyrie**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori al **Congresso Nazionale degli Ingegneri** in corso a Bari.

“Gli scenari di questi ultimi mesi - ha aggiunto - confermano come la politica abbia ormai esaurito la propria capacità di proporre idee, progetti e percorsi. Tocca alle professioni il compito di elaborare proposte che riguardino il futuro del Paese e che non siano autoreferenziali, altrimenti avrebbero ragione quelli che, bollandoci come nicchie monopolistiche, vorrebbero cancellarci. È il Paese nel suo complesso che deve sentire il bisogno di investire nei saperi e quindi nelle professioni”.

Il Cnappc sostanzialmente ribadisce quanto espresso alcune settimane fa, in occasione delle presentazioni al Governo di una serie di proposte formulate dalle parti sociali, per contrastare la crisi. In quella occasione gli architetti ponevano l'accento sul proprio ruolo nella valorizzazione del made in Italy - attraverso la penetrazione nei mercati esteri - grazie alla realizzazione di reti tra imprese e professionisti delle quali gli architetti italiani, con la loro creatività, sono tra i principali artefici.

“Per quanto riguarda la **riforma delle professioni** - ha aggiunto Freyrie a Bari - gli architetti italiani sono pronti a fare la loro parte, consapevoli che il riordino e la razionalizzazione del sistema ordinistico possano concorrere all'urgente e necessario rilancio dello sviluppo del Paese per competere in Europa e nel mondo globalizzato”.

“Altro obiettivo, attraverso la riforma, quello di valorizzare le professioni anche rispetto a tutte le altre attività economiche, recuperandone la peculiarità nell'autonomia e nell'indipendenza di giudizio, ma sempre nella salvaguardia del cittadino e della collettività”.

Ricordiamo che pochi giorni fa il Cnappc aveva difeso il riferimento alle **tariffe minime** per la determinazione del compenso del professionista, contenuto nella **Manovra**, dalle critiche dell'Antitrust che lo aveva definito “contrario alla liberalizzazione del mercato dei servizi professionali”.

(riproduzione riservata)